

ri, in compagnia della famiglia e degli amici più cari, senza stress fisico ed eccessi di fatica. Un genere di escursione questa che piacquero molto, anche per i valori morali e ambientalisti di cui era portatrice, sicché nacquero moltissime sezioni dell'Uoei nelle città e nei paesi del territorio varesino.

Le cronache di un periodico come «Cronaca Prealpina» sono piene di avvisi e resoconti di questa associazione, in particolare di quelli relativi alla città di Varese dove la sezione Uoei era la più imponente e attiva. L'attività escursionistica degli Uoeini era regolata da un Decalogo che anche oggi mi sembra molto interessante e da cui potremmo apprendere diversi comportamenti. Sentite l'attacco: «Fuggire il vizio dei giuochi d'azzardo, il vizio delle bevande alcoliche, ed uscir fuori, in campagna, in collina, ai monti, alla spiaggia, al mare, nei giorni liberi». Quanto alla compagnia: «Condurre con noi nelle escursioni facili, la moglie, i figli, i genitori, le sorelle, i fratelli, gli amici, e molto di frequente le mamme ed i ragazzi che più di tutti ne hanno bisogno». Quanto ai comportamenti da adottare: «Rispettare sempre e specialmente durante le escursioni nei giardini, nei parchi, sui monti, ovunque insomma, il pascolo, i fiori, le piante, gli uccelli». Come dire che nella loro saggezza gli aderenti all'Uoei avevano in sé qualcosa della Lipu, di Italia Nostra, della Lega Ambiente e di tutte le altre associazioni che oggi vanno di moda.

Romanico San Pietro a Gemonio

Sono convinto che saranno, ogni giorno diverse centinaia, migliaia alla domenica e nei giorni festivi, gli automobilisti che, percorrendo lo stradone da e per Laverno, colpiti dalla bellezza della chiesa dedicata a San Pietro, si ripropongono, prima o poi, di fermarsi a visitarla. E' questo il terribile destino delle chiese e di altri pregevoli monumenti che la nostra frenetica civiltà ha fatto diventare una sorta di spartitra-

Allora non si diceva «bar», ma «osteria» (da non confondere con le tante «hosterie» del giorno d'oggi, modello di presunzione e immodestia): la Bresciana di via Como, Ul Giardinett di via San Gottardo, la Dulfina di piazza Umberto. Miscita di vino, gioco delle bocce, la gazosa con la pallina infilata nel collo...

Osterie, appunto, cioè luoghi di ritrovo dove passare le ore giocando a scopa e chiacchierando appoggiandosi a sedie impagliate: nello stanzone semibuio invaso dal fumo dei toscani, se d'inverno; direttamente sulla rizada, nella via o nel giardino attigui, sotto il fresco dei platani, se d'estate.

Osterie e non bar, denominazione inglese che indica un pubblico locale dove consumare in piedi (cioè di fretta: che orore!) una bevanda, certo birra e anziché barbara.

LA PROVINCIA da sfogliare

E poi non «negozio», ma «bottega», non «strada provinciale», bensì «stradun». Per comperare il latte non si faceva un salto al supermercato, ma dalla «Neta la teta», la lattaia di nome Anna (da cui Annetta, accorciato in Neta); per pagare la spesa non serviva la carta di credito, bastava il «libretto», specie di notes sul quale ul pustèe tirava le somme a fine mese. Quattro pennellate d'altri tempi (ma, ancora per qualche mese, non del secolo scorso) che trovano fresche e forti in «Vecchia Olgiate», centoventi pagine dedicate con amore ad Olgiate Comasco.

Fra le tante celebrazioni editoriali del passato nei nostri paesi, non tutte in verità ben riuscite, quella dedicata al comune comasco ci sembra singolare anche a distanza di qualche anno dalla pubblicazione (1992). Anzitutto il formato: un rettangolo che



Carlolina ricordo stampata nel 1920, in occasione dell'inaugurazione della sezione di Casorate Sempione dell'Uoei, Unione Operai Escursionisti Italiani. Sopra, veduta della chiesa romanica di San Pietro a Gemonio. Sotto, la copertina di «Vecchia Olgiate»

120 pagine di foto e ricordi della cittadina comasca Pennellate d'Olgiate

forse non s'allineerà perfettamente nelle librerie di casa, ma che ben s'adatta ad essere letto, sfogliato, guardato. Poi le illustrazioni, dove alle consuete foto in bianco e nero (rarissime a trovarsi per la zona ovest di Como) si sostituiscono le tavole grafiche, meticolose e piene d'anima, di Marino Balestrini.

Quindi l'edizione, dovuta alla cooperativa Dialogo, ed è una rarità da queste parti. Infine, ma non ultimo, lo stile narrativo piano, discreto, molto discorsivo, come di chi vuol raccontare non per stupire, magari ingigantendo i fatti, ma per il solo gusto educativo di farlo, di trasmettere in punta di piedi saperi e conoscenze dividendoli in «Impressioni e Memorie», Tavole Grafiche e «Antologia di casa nostra» composta da articoli apparsi sui periodici «Dialogo» e «Corriere della Provincia» e che riguardano aspetti di vita e di costume.

«Sì, vecchia Olgiate - scrive con penna facile l'autore, Giovanni Annoni - Come un'antica stampa bavarese? No, come una vecchia foto di famiglia». E sta qui la sua riuscita.

Riccardo Prando

schi risalenti all'anno mille, pochi; al Trecento, alcuni; al Quattrocento e al Cinquecento la maggior parte. Assieme alla caratteristica struttura romanica, costituiscono la principale attrattiva della chiesa. Depredata delle sue ricchezze artistiche e di culto, soggetta a un crudele abbandono, nel ventesimo secolo un po' alla volta San Pietro ha ritrovato, come monumento nazionale, la sua dignità.

1124	1144	8632	Cementif	583,2	102566	Ciga	576,6	1525000	+1,71	1128	575
------	------	------	----------	-------	--------	------	-------	---------	-------	------	-----

1850	31100	30587	62	631,5	72	769,1	72	5883	10	110	76	122	77	662	77	2489	77	2407	77	4580	77	4810	77	2404	77	938,8	77	933	77	1106	77	1078	77	5150	77	5380	77	1680	77	1670	77	3899	77	1361	77	478,7	77	606	77	1991	77	449	77	516	77	1029	77	352	77	3000	77	1414	77	1706	77	3000	77	2850	77	1925	77	1195	77	1280	77	370	77	773	77	4	77	945	77	950	77	606	77	583,2	77	102566	77	576,6	77	1525000	77	+1,71	77	1128	77	575	77
------	-------	-------	----	-------	----	-------	----	------	----	-----	----	-----	----	-----	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	-------	----	-----	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	-------	----	-----	----	------	----	-----	----	-----	----	------	----	-----	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	------	----	-----	----	-----	----	---	----	-----	----	-----	----	-----	----	-------	----	--------	----	-------	----	---------	----	-------	----	------	----	-----	----